

# Psichiatria, nuovo sit-in alla direzione dell' Asp

Non si arrendono e chiedono risposte. Gli operatori delle strutture psichiatriche anche oggi terranno un presidio davanti alla direzione dell' Asp di via Diana. Chiedono per l' ennesima volta che venga firmato l' impegno di spesa che sbloccherebbe i pagamenti, fermi ormai al dicembre dello scorso anno. I lavoratori del Coolap e dell' Usb lanciano un appello alla «città affinché sostenga la loro causa, dimenticata invece dalla politica che non si è spesa per trovare una soluzione ad un problema in cui i lavoratori sono rimasti schiacciati». Intanto la federazione metropolitana del Partito Democratico rompe il silenzio: «È da tempo che la problematica delle strutture psichiatriche incombe, senza soluzione alcuna, sui degenti e conseguentemente sulle cooperative che gestiscono i servizi, mettendo a repentaglio non solo la serenità dei lavoratori, ma anche la prosecuzione dell' attività lavorativa. Emblematico è il caso della cooperativa Coosel che ha già chiuso i battenti. Ed i lavoratori sono precipitati nel baratro della disoccupazione, non avendo l' attuale gestione commissariale dell' Asp saputo fornire alcuna risposta che non ledesse la dignità dei lavoratori ed i riferimenti normativi. Ora che la "bomba ad orologeria" rischia di esplodere, come è stato preannunciato, per tutte le cooperative, non c' è più tempo da perdere. Occorre evitare la deportazione dei pazienti, soggetti deboli e da tutelare assieme alle loro famiglie. Occorre tutelare gli operatori, i loro posti di lavoro, gli stipendi delle famiglie: la perdita darebbe luogo a drammi familiari e sociali di gravissima portata». Alla luce di questa situazione: «Il Partito Democratico, condividendo le posizioni e le proposte assunte dalle cooperative e dai lavoratori, auspica che si giunga ad un' immediata soluzione. Devono essere immediatamente sbloccati i ricoveri dei pazienti, consentito alle cooperative di completare il percorso intrapreso dal 2015, approvando la rete territoriale entro pochi giorni e consentendo così , l' accreditamento provvisorio. Inoltre vanno sicuramente riviste le linee guida regionali sulla psichiatria,



Il caso della cooperativa Coosel che ha già chiuso i battenti. Ed i lavoratori sono precipitati nel baratro della disoccupazione, non avendo l' attuale gestione commissariale dell' Asp saputo fornire alcuna risposta che non ledesse la dignità dei lavoratori ed i riferimenti normativi. Ora che la "bomba ad orologeria" rischia di esplodere, come è stato preannunciato, per tutte le cooperative, non c' è più tempo da perdere. Occorre evitare la deportazione dei pazienti, soggetti deboli e da tutelare assieme alle loro famiglie. Occorre tutelare gli operatori, i loro posti di lavoro, gli stipendi delle famiglie: la perdita darebbe luogo a drammi familiari e sociali di gravissima portata». Alla luce di questa situazione: «Il Partito Democratico, condividendo le posizioni e le proposte assunte dalle cooperative e dai lavoratori, auspica che si giunga ad un' immediata soluzione. Devono essere immediatamente sbloccati i ricoveri dei pazienti, consentito alle cooperative di completare il percorso intrapreso dal 2015, approvando la rete territoriale entro pochi giorni e consentendo così , l' accreditamento provvisorio. Inoltre vanno sicuramente riviste le linee guida regionali sulla psichiatria,

anacronistiche e non in linea con con i principi espressi dalla legge Basaglia, in quanto vengono dimenticati gli interventi riabilitativi, riducendo drasticamente il numero degli educatori impiegati. Nel prendere atto della disponibilità del commissario della Regione Calabria, generale Cotticelli, ad agire in tal senso, il Pd stando a fianco degli utenti, della cooperazione e dei lavoratori si ripromette di vigilare riguardo i prossimi necessari e - si auspica - imminenti passaggi che coinvolgeranno il Dipartimento tutela salute della Regione e la Commissione dell' Asp 5. Non possono e non saranno consentiti ulteriori rimandi; non è possibile consentire il ripetersi del caso Coossel». Federazione Pd: «Bomba che rischia di esplodereservono risposte certe»